

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it

DIRETTORE Dino Bridda, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com

Il 6° Artiglieria Alpina
poi 6° Artiglieria da montagna
pagina 2

Sezioni bellunesi e venete
in proficui incontri
pagina 2

S. Barbara a Belluno, Trichiana
e Ponte nelle Alpi
pagina 3

Le cerimonie commemorative
d'inizio novembre
pagina 4

Da Pian di Salesei
alla S. Messa di Natale
pagina 4



IL DIRETTORE

EDITORIALE

L'iniziativa dovrà testimoniare la cifra di civiltà che fa grande un Paese Il Milite Ignoto cittadino onorario di ogni Comune

Le recenti celebrazioni per la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità nazionale quest'anno comprendevano in sé anche il Centenario della traslazione all'Altare della Patria della salma del Milite Ignoto.

A tal proposito le varie associazioni d'arma, compresa la nostra, hanno partecipato e/o organizzato in tutta Italia una serie, sobria e per quanto solenne, di manifestazioni dedicate alla memoria di chi sacrificò la propria vita per un migliore avvenire.

Anche la società civile si è mossa in tal senso rispondendo all'invito rivolto a tutti i Comuni d'Italia di concedere la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Come è andata? Per quanto riguarda l'argomento, il sito dell'Associazione Medaglie d'Oro d'Italia rimane ancora aggiornato al 18 novembre 2021 in attesa di ulteriori e più recenti informazioni.

Da tale sito apprendiamo che sono 3.439 su 7.904 (pari al 43,51%) i Comuni che avevano già deliberato in merito, mentre altri 219 (14 nel Veneto) - nessuno nella nostra provincia - erano ancora in fase istruttoria. Un solo Comune italiano, in provincia di Pescara, ha deliberato in senso negativo.

Nello specifico le sette province del Veneto avevano risposto con apposite delibere di

399 Comuni su 563, ovvero con il 70,69%, ben sopra la media nazionale. Nella nostra Regione al primo posto in termini assoluti era Vicenza (89 su 114), seguita da Treviso (74/94), Verona (64/98), Padova (59/102), Belluno (42/61), Rovigo (38/50), Venezia (33/44). Nel Veneto, sempre al 18 novembre, mancavano all'appello 164 Comuni, dei quali 19 nella nostra provincia.

Ci conforta il dato regionale veneto, ci sconcerza quello nazionale e preferiamo sospendere il giudizio su quello bellunese avendo fiducia che quei 19 Comuni vorranno provvedere in merito entro la data ultima fissata per il 2 giugno 2022. Ci auguriamo che non manchino all'appello soprattutto i Comuni che furono teatro di sanguinose battaglie e di pesante invasione delle truppe austro-tedesche durante l'"an de la fan" nella Grande Guerra.

In merito a questo progetto-invito, lanciato dal Gruppo Medaglie d'Oro

d'Italia e sostenuto dall'Unione nazionale dei Comuni d'Italia, questo, fra gli altri, ad esempio, il giudizio espresso dal sindaco di Belluno Jacopo Massaro: «Questo progetto ha una grande valenza per il nostro Paese: non serve solo a ricordarci i drammi della guerra, ma grazie a questa figura permette di rafforzare quel senso di comunità tanto fondamentale di questi tempi. Il non poter piangere i propri cari dispersi è un dolore forte e intimo, e proprio la condivisione di questi sentimenti crea quella solidarietà che accomuna e unisce il paese. Un plauso ad Anci e ai promotori dell'iniziativa per questo progetto che sposa alla commemorazione di un dramma collettivo la ricostruzione del senso di unità nazionale».

Obiezione: in Italia in questo momento i problemi sono ben altri! D'accordo, ma per una semplice delibera, una rapida seduta del Consiglio comunale ed una votazione, si spera unanime, basta una mezz'ora e poi si può e si deve tornare ai problemi impellenti di tutti i giorni. La cifra di civiltà che fa grande un Paese sta anche nelle cose apparentemente piccole come il rispetto della memoria di chi sacrificò la vita per lasciarci la grande e preziosa eredità di un'Italia benemerita in tutto il mondo.



Giovanni Antonio Boltraffio, S. Barbara, 1493-99
Staatliche Museen, Berlino



Poi diventato 6° Reggimento Artiglieria da montagna

IL 6° REGGIMENTO ARTIGLIERIA ALPINA

Si è appena celebrato l'80° anniversario della sua costituzione avvenuta il 15 novembre 1941



Come annunciato nel numero precedente riportiamo una scheda essenziale della storia del 6° Reggimento Artiglieria da montagna nel quale sono transitati molti dei soci bellunesi dell'An.Art.I.

Nel prossimo numero ulteriori notizie sulle sue vicende in Montenegro.

Il 6° Reggimento Artiglieria Alpina è costituito il 15 novembre 1941, con sede comando a Ivrea, nell'ambito della creazione della VI Divisione Alpina Alpi Graie. Alla sua nascita inquadra gruppi di artiglieria "valle": Val Chisone, Val d'Adige e Val d'Orco. Il 6° opera nel Montenegro dal 27 febbraio fino al 3 dicembre 1942 con il Gruppo Val d'Adige e con l'aggiunta del Gruppo Valle Isonzo. Il 21 aprile a Dalinovgrad il Reggimento riceve la bandiera di guerra. Il 9 dicembre il Reggimento, con il solo Gruppo Val d'Adige, rientra in patria, lasciando il Gruppo Valle Isonzo alle dirette dipendenze del Comando Forze Armate in Grecia.

Il 1° gennaio 1943, mentre è dislocato ad Aosta, prende alle sue dipendenze il

Gruppo Val Tagliamento e lo raggiunge ad Acqui. Da questa data fino all'armistizio il 6° ha compiti di riserva e difesa nella zona della Liguria, partecipando alla difesa del porto di La Spezia.

Nel mese di agosto perde il Gruppo Val Tagliamento e riacquista il Val Chisone. Dopo l'armistizio il 10 settembre è sciolto a La Spezia. La bandiera di guerra è conservata dal vescovo di Pontremoli fino alla conclusione delle ostilità, quando trova sua collocazione nel Museo Sacario delle bandiere di guerra a Roma. Il 1° luglio 1953, nell'ambito della ricostituzione delle Truppe Alpine, è ricostituito con sede a Belluno nella caserma "D'Angelo" alle dipendenze della neocostituita Brigata Alpina Cadore e al comando del col. Giulio Barberis.

Da allora assume la denominazione di 6° Reggimento Artiglieria da montagna e inquadra tre Gruppi: Lanzo, Pieve di Cadore e Agordo ed un Gruppo contraerei leggero.

Il 9 ottobre 1963 i reparti del 6° intervengono a Longarone per soccorrere le popolazioni colpite dal grave disastro del

Vajont. Per questo motivo viene assegnata la medaglia d'oro al valor civile, come a tutti i reparti intervenuti.

Nel novembre 1966 il 6° partecipa al soccorso della popolazione del Bellunese colpita da una grave alluvione.

Nel 1975 i Reggimenti scompaiono, rimangono Battaglioni e Gruppi. Le batterie del Gruppo Agordo sono sciolte, così anche il Gruppo Pieve di Cadore, che cede le sue batterie con uomini e materiali al Gruppo Agordo. In quell'occasione il Gruppo Lanzo eredita la bandiera di guerra del 6° reggimento, come gruppo più anziano, e il 26 marzo 1991 è sciolto il Gruppo Agordo.

Nel 1992 una riforma dell'Esercito riporta in vita i Reggimenti e il 12 settembre rinasce così il 6° Reggimento al comando del Col. Massimo Aneloni, basato sul solo Gruppo Lanzo. Il 15 luglio 1995 il Reggimento, al comando del Col. Giuliano Fontana, e il Gruppo Lanzo sono definitivamente sciolti.

E' soltanto uno dei presagi dello scioglimento della Brigata Alpina Cadore, che avviene due anni più tardi nel 1997.

Summit degli Artiglieri del Veneto



Sabato 27 novembre, nel Centro Anziani di S. Stino di Livenza, si è tenuta la riunione dei presidenti provinciali del Veneto. Sono stati esposti gli argomenti trattati nel recente Consiglio Nazionale, il Raduno nazionale nel Centenario di fondazione dell'An.Art.I. che si svolgerà a Torino nel 2023, la proposta di un Campus scuola Interarma ed altro. Tra gli argomenti che interessano la nostra regione le imminenti elezioni del Delegato Regionale per il triennio 2022-2024.

A Niccia di Trichiana

Le Sezioni bellunesi a colloquio

Giovedì 28 ottobre si sono riuniti i Consigli Direttivi delle Sezioni bellunesi nel Ristorante "da Canton" a Niccia di Trichiana a distanza di ben due anni dall'ultimo incontro. È stata una proficua occasione per rivederci e riavviare così l'attività associativa, nonché per discutere di argomenti importanti quali la Festa di S. Barbara per il successivo 4 dicembre, il rinnovo dei Consigli Direttivi di Belluno, Ponte nelle Alpi e Feltre, oltre alle operazioni di tesseramento per il prossimo anno sociale.

E' stato inoltre affrontato il problema relativo alla situazione associativa che vede un certo progressivo calo di iscritti a causa del fisiologico addio di qualche anziano, della mancanza di linfa vitale che un tempo

era fornita dai militari di leva, della sempre maggior chiusura in se stesse delle persone per i motivi che ormai sono ampiamente noti.

Infine si è accennato al Raduno Nazionale che è stato fissato per l'anno 2023 a Torino. Il capoluogo piemontese è di certo città molto interessante e ricca di storia, anche legata alla storia ed al passato dell'Arma di Artiglieria, l'"Arma Elegante".

La città della Mole Antonelliana meriterebbe senza dubbio una visita di qualche giorno in occasione di questo importante appuntamento a livello nazionale.

Al termine un gustoso spuntino e un brindisi offerto dalla Sezione di Trichiana hanno concluso in bellezza il piacevole e utile incontro.

Agli inizi del mese di dicembre

Il nostro tradizionale omaggio alla Patrona S. Barbara



BELLUNO



Il 4 dicembre 2021, a differenza dell'anno scorso quando non potemmo celebrare la festa della nostra Patrona S. Barbara a causa della pandemia, ci siamo ritrovati nei giardini di piazzale Vittime delle foibe davanti al monumento al mulo ed al suo conducente e



alla presenza dei labari di parecchie associazioni combattentistiche e d'arma, alcune provenienti anche da fuori del territorio provinciale. La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera ed è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro al monumen-

to. A seguire il presidente della Sezione provinciale di Belluno Costante Fontana ha rivolto un breve saluto ai presenti ringraziandoli per l'apprezzata e gradita partecipazione. Poi egli ha ceduto la parola al rappresentante del sindaco di Belluno, l'assessore Biagio Giannone. Per la rituale allocuzione il giornalista Dino Bridda, nostro associato, ha ricordato gli eventi bellici riguardanti la spedizione italiana in Grecia sottolineando l'impreparazione logistica delle nostre truppe a quell'evento.

La mattinata si è conclusa nella chiesa di S. Stefano dove il parroco don Lorenzino Menia D'Adamo ha celebrato la S. Messa nel corso della quale sono state recitate le Preghiere dell'Artigliere, del Marinaio e del caduto in guerra del Genio e delle Trasmissioni.



PONTE NELLE ALPI



Domenica 5 dicembre a Ponte nelle Alpi la nostra Patrona S. Barbara è stata festeggiata nella chiesa di Cadola.

Dopo la cerimonia religiosa è stata deposta una corona al monumento ai caduti di tutte le guerre, antistante il Municipio di Ponte nelle Alpi.

Successivamente si è svolta l'assemblea elettiva nella sede associativa della "Casetta Andrea Prest" a Nuova Erto.

Nell'occasione è stato approvato il bilancio consuntivo e sono state rinnovate le cariche associative della Sezione. Alla fine dei lavori ai presenti è stato servito il "rancio sociale".

Gianluigi Rusconi è stato riconfermato all'unanimità presidente, mentre Evaristo Sacchet è stato riconfermato nell'incarico di segretario.

Responsabile delle manutenzioni della sede e della cucina è stato nominato Stelio Boito e consiglieri sono Egidio Facchin ed Egidio Botteon.

Purtroppo il vice presidente Franco Orzes è "andato avanti" pochi giorni dopo. Egli è stato subito sostituito con Luigino Olivier. Profondo cordoglio e partecipa-



zione al lutto sono stati manifestati dagli artiglieri della Sezione alla famiglia del socio scomparso.



TRICHIANA



Gli Artiglieri della Sezione di Trichiana hanno festeggiato S. Barbara lo scorso 8 dicembre riunendosi in piazza nella frazione di S. Antonio di Tortal. Dopo la celebrazione della S. Messa in memoria dei Caduti e dei soci "andati avanti" è seguita la deposizione di una corona al Monumento in piazza a Trichiana. Poi si è svolto il pranzo sociale nel ristorante "da Canton" a Niccia dove si è tenuta anche l'assemblea con lettura e approvazione delle relazioni morale e finanziaria per gli anni 2020 e 2021. All'incontro erano presenti anche

alcuni familiari e simpatizzanti per un momento conviviale in cordiale e simpatica amicizia e compagnia.

Ovviamente tutto si è svolto in osservanza delle norme vigenti in materia di lotta al Covid-19.



In regime di forzato restringimento

Le cerimonie di inizio novembre in città



Nelle giornate di inizio novembre si sono tenute alcune tradizionali cerimonie pubbliche alle quali è stata sempre presente una rappresentanza della Sezione provinciale An.Art.I. di Belluno con il labaro.

Lunedì 1° novembre: 103° anniversa-

rio della Liberazione di Belluno con il tradizionale corteo per le vie del centro storico con autorità e banda cittadina, alzabandiera e onore ai Caduti alla stele in viale Fantuzzi.

Martedì 2 novembre: commemorazione dei Caduti Militari. Posa di una corona alla stele dei Caduti per servizio in piazzale Cesare Battisti. Successivamente al cimitero urbano di Prade è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti Militari, è poi seguita la posa delle corone al monumento dei Caduti Italiani e a quello dei Caduti Austriaci, nonché la posa di un mazzo di fiori al cippo che ricorda gli Esuli Istriani e Dalmati.

Giovedì 4 novembre: le cerimonie sono iniziate con l'alzabandiera in piazza dei Martiri, poi di nuovo alzabandiera alla stele commemorativa dei Caduti in Guerra e deposizione di una corona. A seguire deposizione di due corone ai monumenti degli Alpini sull'omonimo ponte, opera del compianto scultore bellunese Franco Fiabane.



Di poi cerimonia militare nella caserma "Salsa-D'Angelo", sede del 7° Reggimento Alpini con una compagnia di formazione multiarma a rendere gli onori militari. Nei discorsi di rito è stata ricordata la ricorrenza del Centenario della traslazione e della tumulazione nell'Altare della Patria del Milite Ignoto, cui è stata concessa la cittadinanza onoraria del Comune di Belluno. Numerose le associazioni combattentistiche e d'arma che hanno presenziato alle diverse cerimonie con i loro labari.

A Pian di Salesei



Lo scorso 31 ottobre, in una splendida giornata autunnale, a Pian di Salesei si è svolta una cerimonia in memoria dei Caduti della Grande Guerra, organizzata dal Comune di Livinallongo del Col di Lana/Fodom e dal locale Gruppo Alpini nell'ambito delle iniziative promosse per il secondo anno consecutivo dalla Sezione A.N.A. di Belluno.

Molte le associazioni ed i labari, vessilli e gagliardetti presenti, provenienti anche da fuori provincia. Per la nostra Associazione ha partecipato una rappresentanza della Sezione provinciale di Belluno con il labaro.

Dopo la resa degli onori ai caduti ed i discorsi delle autorità presenti è seguita la Santa Messa celebrata dal Cappellano Militare don Lorenzo Cottali.

Nella sua omelia il celebrante ha anche voluto ricordare, nel Centenario della ricorrenza, la scelta, il trasferimento e la tumulazione del Milite Ignoto da Aquileia all'Altare della Patria a Roma.

Si ricorda che in quel Sacrario riposano 700 caduti noti, tra i quali alcuni austroungarici e 4700 non identificati.

S. Messa di Natale



Per il secondo anno consecutivo sabato 18 dicembre scorso è stata organizzata dalla Sezione A.N.A. di Belluno la S. Messa di Natale per ricordare tutti gli alpini *andati avanti*, sia in episodi di guerra che in tempo di pace.

Il rito nella Basilica Cattedrale di S. Martino, guidato dall'Arciprete mons. Attilio Zanderigo Iona, è stato presieduto dal Vescovo di Belluno-Feltre S. E. monsignor Renato Marangoni. Al suo fianco ha concelebrato mons. Sandro Capraro, già cappellano militare ed attuale assistente spirituale della Sezione delle penne nere di Belluno.

Alla "Preghiera dei fedeli" il segretario generale della Sezione A.N.A. di Belluno col. Giuliano Pastori ha dato lettura dei nomi dei soci della Sezione "andati avanti" nel corso del 2021. Alla fine ha recitato la "Preghiera dell'Alpino". Ha concluso il presidente sezionale Lino De Pra che ha ringraziato i presenti e tutti coloro i quali hanno collaborato all'iniziativa. La nostra Sezione era presente con il labaro in rappresentanza di tutti gli artiglieri della provincia e guidata dal presidente Costante Fontana.